

Audizione dei rappresentanti del personale Tecnico-Amministrativo del 7 marzo 2011

La legge 240, entrata in vigore il 29 gennaio 2011 intende regolamentare l'organizzazione delle università, il reclutamento del personale accademico e la valutazione della qualità del sistema universitario, indicando un ambito molto netto, comprese le prerogative e responsabilità, per alcune figure ed organi di governo ma, forse volutamente, tralasciando o nominando solo superficialmente, alcuni aspetti organizzativi attuali importanti degli atenei (come ad esempio la struttura dipartimentale, i corsi di studio, i centri).

La legge, da una parte, con precisione, all'art 2, c. 4, prescrive l'adozione, entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, di un codice etico della Comunità "universitaria" che viene definita essere formata dal personale docente e ricercatore, dal personale tecnico-amministrativo e dagli studenti, non cita poi mai, nel delineare la composizione delle strutture di governo centrali e periferiche, ugualmente importanti per il corretto funzionamento, il personale Tecnico-Amministrativo e Ricercatore.

In qualità di rappresentanti del personale Tecnico-Amministrativo, riteniamo giusto intervenire, già da ora, schematicamente, su alcuni punti qualificanti. Su questi punti ci impegneremo poi a lavorare e ritornare, in dettaglio, col prosieguo dei lavori della commissione statuto, del Senato Accademico e del Consiglio d'Amministrazione attraverso uno scambio stringente di pareri e opinioni, in quell'ottica di partecipazione, condivisione e trasparenza che tutti abbiamo sostenuto essere fondamentale nel lavoro per la stesura del nuovo statuto.

Riteniamo inoltre, come già detto in varie occasioni, che nella stesura dello statuto sia utile e produttivo tenere in grande considerazione la bozza elaborata dalla precedente commissione propositiva continuando anche nella valorizzazione e recupero dello statuto vigente del nostro ateneo.

In particolare, riteniamo che possa essere utilizzata, pienamente e largamente, a meno che non contrasti esplicitamente col dettato legislativo, la bozza già esistente del Titolo I (principi generali), la bozza già esistente del Titolo II (Strutture Scientifiche) sostituendo, nell'interpretazione, il termine scuola con dipartimento, e parte della bozza del Titolo III (Organi Centrali) col pieno recupero solo delle attribuzioni relative ai compiti del Rettore, del Senato Accademico e del Consiglio d'amministrazione, contenendo al massimo l'inversione di competenze che l'attuale legge prevede, per questi due ultimi organi, rispetto al nostro attuale statuto.

Riteniamo sia una risorsa importante da valorizzare la partecipazione, tramite rappresentanza elettiva, del personale Tecnico-amministrativo anche a tempo determinato, degli studenti, dei precari della ricerca e della didattica, nei Centri, nel Sistema Bibliotecario, nei Dipartimenti e nelle Giunte, nelle Strutture di Raccordo (art 2, c. 1, lettera c), nel Senato Accademico e nel Consiglio d'Amministrazione, con indicazione palese, sullo statuto e/o nei regolamenti, delle modalità di voto con presentazione pubblica di candidature nel corpo elettorale e per liste.

Le stesse considerazioni ci portano a ritenere necessario il mantenimento della partecipazione elettorale attiva nell'elezione del Rettore.

Un passaggio, a nostro parere rilevante, sarà dato dalla definizione della netta separazione tra funzione di indirizzo politico e funzione amministrativo gestionale per quanto riguarderà la definizione dei compiti del "Direttore Generale".

Richiamiamo l'attenzione sull'utilità che, anche nel nostro futuro statuto, sia recepito il ruolo di "personale di ricerca" per i Tecnici-Amministrativi, secondo quanto previsto esplicitamente ed inequivocabilmente, dall'articolo 18, c. 5, lettera e), dove si prescrive di riservare, per la prima volta per legge, al personale tecnico-amministrativo e ad altre figure ben individuate, oltre alla partecipazione ai gruppi e ai progetti "lo svolgimento delle attività di ricerca", "purché in possesso di specifiche competenze nel campo".

Per chiarezza, avanziamo questa richiesta formale senza, ovviamente, pensare poi di dare luogo a rivendicazioni di automatismi verso passaggi di livello o di carriera per il personale coinvolto in questa attività.

Similmente l'articolo 23, comma 2, indica la possibilità della stipula di contratti, per ruoli di didattica, temporanea e delimitata nel tempo, anche per il personale Tecnico-Amministrativo, senza diritto, anche in questo caso, all'accesso al ruolo universitario di ricercatore e/o docente (art 23, comma 4).

Su questo argomento riteniamo che siano doverose e necessarie modifiche ai regolamenti d'ateneo, oltre che allo statuto in vigore e a quello futuro, nel senso di cogliere questi pochi aspetti positivi di apertura che la legge 240 consente al personale Tecnico-Amministrativo.

Riteniamo poi, che sia importante che nello statuto debba essere recepito il ruolo peculiare dei CEL che, pur inquadrati formalmente nel Contratto Nazionale dei Tecnici-Amministrativi, svolgono esclusivamente attività di didattica.

Crediamo che, nel procedere alla ridefinizione delle strutture scientifiche, didattiche e di servizio, sia necessario e produttivo tenere opportunamente conto delle professionalità e delle competenze presenti nel personale Tecnico-amministrativo ascoltando anche le richieste che possono provenire dal personale in questione, siamo convinti che qualsiasi riorganizzazione, che si renderà necessaria, riuscirà meglio e con piena soddisfazione di tutti se gestita con partecipazione, rispetto e il maggior consenso possibile pur nel mantenimento delle diversità evidenti di ruoli e responsabilità.

Richiamiamo infine, per concludere, l'attenzione sul fatto che sarà importante, nel futuro statuto, porre l'attenzione sulla sempre maggiore responsabilità sociale che un ente pubblico quale è l'università debba assumere e portare avanti nel suo operato.

Con questo documento intendiamo fornire, come già detto, una prima base di lavoro e riflessione ai membri della commissione statuto augurandoci che questo sia solo l'inizio di un confronto serrato, rispettoso e costruttivo per il bene del nostro ateneo, caratterizzato da spirito di servizio e collaborazione costruttiva tra tutte le varie parti della nostra comunità, tenendo presenti anche le tante persone precarie che lavorano nelle nostre strutture e che contribuiscono, spesso con dedizione e abnegazione, alla riuscita dei compiti istituzionali dell'ateneo che sono la ricerca e la didattica.

I rappresentanti del personale TA nel Senato Accademico, nel consiglio d'Amministrazione e nella Commissione Statuto